



**Associazione Tecnica
Amatori Volpino Italiano**

TEST GENETICI SI' MA.....

Gli Allevatori che diedero vita all'ATAVI (al pari di coloro i quali, per questioni meramente anagrafiche, arrivarono in seguito) individuarono - e rispettivamente condivisero pienamente - gli intendimenti zootecnici che, in ogni tempo, hanno costituito la solida base per una selezione cinotecnica degna di tal nome.

In sintesi: cognizioni teoriche ed esperienza pratica sono fattori inscindibili e imprescindibili per poter selezionare in maniera zoo tecnicamente consona una qualsivoglia razza canina.

Allevare significa innanzitutto selezionare soggetti morfo caratterialmente idonei.

In altri termini: sani sia fisicamente che psichicamente.

Senza disquisire su altri particolari, devono essere utilizzati maschi che siano ottimi stalloni e femmine materne e lattifere.

Tutti devono essere ben costruiti e tra i difetti gravi altamente trasmissibili figura il posteriore rigido, cioè quello che presenta un angolo tibiometatarsico troppo aperto (foriero della displasia dell'anca e di altre patologie ossee) e quindi incompatibile con un corretto movimento.

Oggi il progresso scientifico ci viene in ausilio anche con test che consentono di individuare soggetti potenzialmente portatori o meno di una tal patologia.

Si tratta di un supporto indubbiamente valido ma che viene talvolta iperbolizzato – artatamente - da talune organizzazioni che devono garantire un lavoro continuativo ai propri laboratori.

Ma sappiamo tutti che non si può enfatizzare un supposto dato statistico quando appare viziato sia nella forma che nella sostanza.

Talune patologie, qualora individuate, sono selettivamente eradicate dall'Allevatore esperto perché riconducibili a qualche soggetto appartenente a una determinata linea di sangue.

Ma è logico, per addurre un esempio, che venti soggetti portatori della tal patologia, fanno parte di una popolazione di un migliaio di soggetti sani e in potenziale età riproduttiva.



Associazione Tecnica Amatori Volpino Italiano

E quindi non si può certo parlare di “difetto di popolazione” per non cadere nella malafede o, peggio, nel dolo.

Possiamo capire che chi ha iniziato a muovere i primi passi incerti sulla complicatissima strada dell'allevamento possa farsi irretire perché vittima dell'inesperienza e quindi della piena comprensione delle basi selettive.

Dati conclamati indicano il Volpino Italiano come una razza sostanzialmente sana e longeva.

Concludendo: è puerile strombazzare l'effettuazione di test genetici – oltretutto al di fuori di ogni Protocollo e quindi non necessariamente attendibili - millantando, più o meno velatamente, una “serietà selettiva” che tale non potrà mai essere.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL' A.T.A.V.I.



**Associazione Tecnica
Amatori Volpino Italiano**

GENETIC TESTING YES, BUT

The breeders who set up ATAVI (as well as those who joined it later) identified and fully shared the zootechnical intentions which have always been the solid basis of a cynotechnical selection worthy of the name.

In short: theoretic knowledge and practical experience are both essential for selecting any breed of dog.

Breeding consists, above all, of selecting subjects with suitable morphological characteristics, i.e. both physically and mentally healthy.

Without discussing further details, one should make use of excellent stallions and of females endowed with maternal instinct and generous milk production.

They all should be well built and without serious and highly transmissible defects such as a rigid backside i.e. presenting a too open tibio-metatarsic angle (which will cause hip dysplasia and other bone diseases) hampering proper movements.

Scientific progress comes today to our help, thanks to tests allowing the identification of subjects suffering such a pathology.

This kind of help, undoubtedly precious, is sometimes artfully exaggerated by some organizations which must ensure a continuity of work in their laboratories.

However we all know that a non confirmed statistical data should not be taken for granted, when it appears deficient in both form and substance.

Once identified, some diseases are eradicated by the expert breeder, as imputable to a subject belonging to a certain blood line.

To give an example, it is logical that twenty subjects carrying this pathology, are part of a population of one thousand healthy subjects of potentially reproductive age.

We cannot therefore speak of 'population deficiency' without falling into bad faith or, worse, into fraude.

We can well understand that those who have taken the first uncertain steps in the breeding activity may be victims of their inexperience and lack of knowledge in selective basis.



**Associazione Tecnica
Amatori Volpino Italiano**

Statistic data confirm that the Volpino Italiano is a healthy dog promised to a long life.

In conclusion: it is puerile to proclaim the performance of genetic tests - especially when realized outside of any Protocol and therefore non necessarily trustworthy - by boasting about, more or less discreetly, a 'seriousness in selection', which will be impossible to attain anyway.

A.T.A.V.I. GOVERNING COUNCIL

Translation by Mrs Monique Lepage and Enrica Zecchini